Piano di edilizia popolare del Comune

40 mila vani d'abitazione progettati ad Arezzo

La mancata approvazione della legge urbanistica ostacola la realizzazione dell'impegnativo programma

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 26

Fra non molto tempo la cittadinanza sarà interessata al piano per l'edilizia popolare che l'Amministrazione comunale sta in questi giorni portando a compimento e che sarà proposto alla approvazione del Consiglio comunale nel prossimo mese di Febbraio.

Allo scopo di avere alcune notizie più precise e concreti elementi di giudizio, abbiamo avvicinato il compagno Avio Betas, vice sindaco del Comune di Arezzo, il quale ci ha detto: « L'intervento urbanistico per l'edilizia popolare sarà quanto più ampio possibile e terrà conto degli elementi demografici della popolazione aretina, della stratificazione sociale della popolazione medesima, degli elementi fondamentali della agricoltura, dell'industria e del commercio, specie dal 1951 al 1962, degli spostamenti pendolari fra la città e il proprio circondario comunale e fra la città e i comuni vicini, oltre che di una adeguata indagine sulle caratteristiche delle abitazioni popolari, sulla scissione dei nuclei familiari, ecc.

Questo studio è prossimo al suo compimento e favorirà certamente un intervento aderente alla realtà e, fin da ora, ha già permesso alcune previsioni; si è accertato, ad esempio, che la richiesta dei vani nei prossimi 10 anni sarà certamente vicina al numero di 50 mila, tenuto conto del notevole *boom* edilizio di questi ultimi due anni e del fatto, certamente più importante, che ad Arezzo il problema della casa è ben lungi dall'essere risolto.

In concreto, con il piano dell'edilizia economica e popolare si prevede un intervento su circa 40.000 vani corrispondenti ad una altissima percentuale del totale di cui alla previsione ».

Il piano si estenderà, soprattutto, verso le zone di espansione dell'agglomerato urbano, fra le quali il prolungamento di viale Giotto e tutti i terreni circonvicini, i terreni lungo l'asse attrezzato (a proposito del quale si continua a parlare di rapido passaggio alla fase esecutiva), la zona di via Fiorentina, oltre alle frazioni del Comune, specie quelle dove più forte è stato l'incremento di popolazione, quali S. Leo, Pratantico e Indicatore, L'Olmo, Rigutino, Giovi, Ceciliano, dove il Comune ha già costituito un notevole demanio di aree, ecc. ».

Nel constatare il notevole impegno dell'Amministrazione comunale per approntare un ottimo piano di edilizia economico-popolare, non possiamo fare a meno di considerare le notevoli difficoltà che agli Enti locali si presenteranno in conseguenza della mancata approvazione della nuova legge urbanistica proposta dal Ministro Sullo: occorrerà quindi un notevole sforzo da parte della Amministrazione comunale, dei tecnici, dei sindacati, degli organismi di massa, delle cooperative al fine di salvaguardare il piano dagli attacchi che certamente verranno mossi da parte della proprietà conservatrice.

Fiorenzo Gigli

Spoleto-Norcia

Quale sarà la sorte della ferrovia?

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 26

Come è già accaduto altre votle, non vorremmo che dopo le solite assicurazioni ministeriali, anche sul problema del minacciato smantellamento della ferrovia Spoleto-Norcia si stenda il velo della dimenticanza e ci si metta a sedere in attesa del grazioso miracolo governativo.

Occorre, quindi, smuoversi ora quando ancora la questione è aperta.

Secondo noi, però, non basta agitare il problema, ma occorre soprattutto proporre soluzioni giuste,

Dal Convegno di Spoleto sono venuti fuori parecchi suggerimenti e proposte tra cui va fatta una prima cernita. A nostro parere, per esempio, non è assolutamente il caso di insistere nel chiedere che, per superare l'attuale situazione economica del tronco ferroviario, si debba puntare sulla sua trasformazione a scartamento normale, o sulla sua prosecuzione sino ad Ascoli Piceno, o sulla costruzione del tratto di allaccio con Cascia.

La realizzazione di tali opere richiederebbe l'investimento di una somma tale di denaro che sarebbe impossibile giustificare sul piede economico e sociale.

Mentre, invece, sarebbe necessario seguire altre due direzioni: una, diremmo così, di carattere negativo e l'altra di carattere positivo.

Con la prima occorrerebbe analizzare il bilancio presentato dalla Soc. Concessionaria « La Subalpina » per vedere come il deficit viene giustificato e come viene giustificata anche la richiesta di aumento del contributo governativo: occorrerebbe esaminare dettagliatamente come sono stati utilizzati i 600 milioni concessi dal Governo in base ai danni di guerra, e che furono spesi alcuni anni or sono per il riammodernamento della ferrovia; occorrerebbe analizzare dettagliatamente il comportamento della Soc Concessionaria verso la difesa ed il potenziamento del tronco ferroviario.

Con l'altra direzione occorrerebbe puntare verso l'obbiettivo della « pubblicizzazione » della gestione della ferrovia togliendola all'attuale Concessionaria e sulla sua « specializzazione ».

Insistiamo nel dire che, senza un provvedimento di pubblicizzazione attuato come per le Calabro-Lucane sarà quasi impossibile difendere il tronco ferroviario e ciò, non perchè pensiamo di addossare allo Stato un deficit, ma perchè siamo convinti che la stessa Soc. Subalpina ha tutto l'interesse di trasformare l'attuale servizio ferroviario in esercizio automobilistico, mantenendone sempre la concessione.

Finchè vi sarà la Soc. Subalpina, quindi, sarà una illusione sperare in un serio ammodernamento del tronco.

Lodovico Maschiella

Terni

Si vota per la C.I. alla Polymer

Dal nostro corrispondente

TERNI, 26.

I tremila lavoratori della Polymer votano per il rinnovo della commissione interna.

Si tratta del voto della « verifica » e della « maturità ». La verifica cioè degli orientamenti espressi dagli operai lo scorso anno, in cui la lista del sindacato unitario raddoppiò i consensi e rivelò la tendenza di un continuo spostamento verso le posizioni di classe e unitarie.

Verifica della maturità in quanto si avverte tra larga parte dei lavoratori la presa di coscienza dello sfruttamento, della propria funzione di classe, dei compiti che loro derivano per conquistare nuove condizioni di vita e di lavoro, battendo il monopolio Montecatini.

Un processo questo, che ha conosciuto momenti critici, che si è andato configurando per vie tortuose a causa della politica coercitiva e paternalistica del padronato.

Le rivendicazioni del sindacato unitario sono condivise in larga parte dalle maestranze. La lotta fondamentale della CGIL è per la disdetta anticipata del contratto dei chimici.

Le altre rivendicazioni già conosciute le sunteggiamo. Pervenire agli scatti biennali di anzianità, mentre oggi sono quadriennali al termine dei quali l'aumento salariale è soltanto dell'1,50%.

Riconoscimento delle qualifiche. L'istruzione professionale che poggi sul principio di elevare le capacità del lavoratore. Premi di merito che non siano a discrezione della direzione e quindi strumento di ricatto.

Riconoscimento della funzione della commissione interna e dei sindacati.

Su questo punto vale la pena ricordare la condotta della Montecatini. Circa gli indirizzi produttivi, i destini dell'azienda, i sindacati sono tenuti all'oscuro.

Si parla di una scelta produttiva verso le lavorazioni della fibra sintetica, ma non è apparso niente.

Si è costruita una fabbrica per la Vipla nel meridione, utilizzando fondi della Cassa del Mezzogiorno e americani; parte della lavorazione della Vipla a Terni è ferma e non si conoscono i progetti della Montecatini.

Questa situazione deve cessare.

Il voto degli operai è quindi importante.

Col voto alla lista della CGIL non solo si garantiranno alla commissione interna veri combattenti della causa operaia, ma si darà forza al sindacato che più conseguentemente si batte per creare un movimento unitario di lavoratori, che spezzi il prepotere del monopolio e ponga fine allo sfruttamento.

Solo con una precisa volontà operaia sarà possibile far scaturire dal piano economico regionali di sviluppo contenuti che collichino la Montecatini in un ordinato e democratico sviluppo sociale della Regione a favore delle classi lavoratrici.

Alberto Provantini

Caserta

Oscuri intrighi alla Provincia

CASERTA, 26

Un atto grave e illegale è stato compiuto dalla Amministrazione provinciale di Caserta, la quale non ha trasmesso, come previsto dalla legge, entro otto giorni, alla Prefettura, la delibera del Consiglio con la quale erano stati eletti tutti i membri delle commissioni elettorali mandamentali.

La delibera rimase, infatti, bloccata presso la segreteria dal 29 dicembre 1962 al 19 gennaio 1963, e soltanto dietro intervento dei consiglieri comunisti fu spedita in Prefettura.

L'autorità prefettizia la annullava perchè inviata fuori dei termini.

La cosa presenta aspetti di eccezionale gravità non solo perchè è passibile di denuncia all'autorità giudiziaria per omissione di atti di ufficio, ma anche in quanto lascia trapelare un retroscena di accordi e di intrighi rivolti a favorire le destre.

Nella elezione del 29 dicembre 1962, le destre non furono infatti rappresentate nelle commissioni elettorali mandamentali, mentre i comunisti, i quali dispongono dei voti sufficienti a eleggere loro rappresentanti, riuscirono a designare in ogni commissione un membro effettivo e uno supplente.

E' questo un altro degli elementi del deterioramento, anche alla Provincia, della formula di centro-sinistra, la quale non ha al suo attivo se non un periodo di amministrazione caotica e irregolare.

E' molto probabile che la DC stia anche trattando con le destre per imprestare loro alcuni voti nella prossima riunione di Consiglio, che è stata convocata dalla Giunta per rieleggere le commissioni elettorali.

Il gruppo consiliare comunista ha però deciso di presentare una denuncia alla autorità giudiziaria per omissione di atti di ufficio da parte della Giunta e della Segreteria della Provincia.

NOTIZIE

ABRUZZO

Giura il sindaco di Celano

Il compagno avv. Giancarlo Cantelmi ha prestato giuramento presso la Prefettura di Aquila in qualità di sindaco di Celano, uno dei più grossi Comuni del Fucino.

Al compagno Cantelmi e alla intera amministrazione comunale di sinistra, giungano gli auguri dei comunisti marsicani per i migliori successi in questa nuova responsabilità.

MOLISE

Inchiesta all'ospedale civile di Campobasso

CAMPOBASSO, 26.

La denunzia delle gravi deficienze dell'ospedale civile di Campobasso fatta dalla stampa e di cui ebbe ad interessarsi in modo particolare anche il nostro giornale, ha ottenuto un primo risultato: il Consiglio di amministrazione è stato costretto a chiedere agli organi di tutela che venga disposta una inchiesta contabile-amministrativa sulla gestione dell'ospedale.

Tale notizia è stata diffusa a mezzo di un comunicato stampa.

I consiglieri comunali comunisti presenteranno immediatamente una interrogazione al Sindaco del Capoluogo per sollecitare la costituzione della Commissione d'inchiesta.

Lutto

Un grave lutto ha colpito il compagno Vincenzo Cerasani, membro del Comitato federale della Federazione marsicana del PCI e segretario dell'Alleanza dei contadini della Marsica, con la perdita della mamma amatissima.

Al compagno Cerasani e alla sua famiglia giungano le condoglianze più sentite da parte dei compagni della Marsica e dell'*Unità*.

AVVISI SANITARI

Dr. F. PANZINI
OSTETRICO - GINECOLOGO
Ambulatorio: Via Menteucci. 1 - Ancona - Lunedì, Martedì e Sabato: ore 11-12 Tutti i pomeriggi: ore 15.30-18 - Tel.: amb. 28.348: abit. 23-414.
(Aut Pref. Ancona N. 11798)

Dott. V. P. GNOCCHINI
SPECIALISTA
MALATTIE del CUORE
ELETTROCARDIOGRAMMA
Ancona: Corso G Garibaldi n. 76 (Tel. 31-423)
Amb.: ore 10,30-12,30 - Pom. app Porto Sant'Elpidio: domenica 9-12 o per appuntamento (Tel 89311)
(Aut. Comune Ancona 4-6-1958)

Dott W. PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P Plebiscito 52. t. 22636
Tel abitazione 23755
Ore 9-12. 16-18,30 - Festivi 10-12
Aut Pref. Ancona 13-4-1946

Comm. Dr. F. DE CAMELIS
DISFUNZIONI SESSUALI
già Ass Università Bruxelles ex Aiuto ord Univers Bari
Riceve: 9-13 16-19 - Festivi 9-12
Ancona: C Mazzini 148 - T 22188
Spec. PELLE-VENEREE
(Aut Pref. Ancona 18-4-1946)

COMUNICATO I.C.I.P.

Centroelettrocontabile

A Febbraio inizia una nuova serie di corsi diurni e serali per Operatori di macchine elettrocontabili e con perforatore di nastro OLIVETTI AUDIT - STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - TECNICA AZIENDALE.

Le iscrizioni si accettano fino al 31 Gennaio 1963, presso la Segreteria Via dei Servi 49. Tel. 28.79.91 - Firenze. Posti limitati.

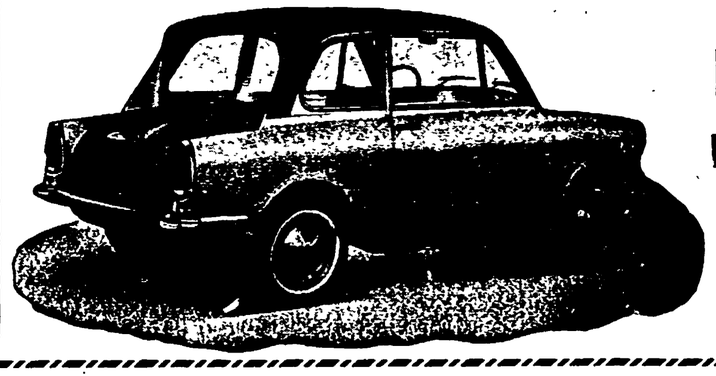
CUCINE ALL'AMERICANA COMPONIBILI
FORMICA ESTERNA ED INTERNA
LAVATRICI CONSTRUCTA
LAVATRICI CASTOR con ASCIUGATURA TOTALE AD ARIA CALDA
ELETTRODOMESTICI
F.lli BARAGLI
FIRENZE — Via Cavour, 148-A/B - Telef. 29.23.37

CHINASANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute

C. R. I. A. V. I. S.
TEATRO PERGOLESI
JESI
Sabato 2 Febbraio - Ore 22
TRADIZIONALE
SUPERVEGLIONE
con i complessi: « I CAMPIONI » - « THE DEVILS » cantano: LINA DE LIMA - NEVIL CAMERON - MEI LANG CHANG - ROBY MATANO - Al Damiano
Presenta: CORRADO
PRENOTAZIONI PALCHI: « PRO JESI » PIAZZA REPUBBLICA - Telefono 27.12

stop!
Distilleria BENVENUTI
LIVORNO

DAL 1° GENNAIO 1963 - Nuova commissionaria
autobianchi
Ditta BIRINDELLI - EMPOLI
VIA MASINI - Tel. 3127
GRANDE VISIBILITA'
STRUTTURA ROBUSTA
RAFFREDDAMENTO AD ARIA
La Bianchina « quattro posti » offre brillanti prestazioni in città e su strade aperte in pianura e in montagna. Trova posto ovunque per il parcheggio e nelle manovre può « girare » su se stessa; ha un'ottima tenuta di strada; consuma poco e va sempre bene



L. 525.000
pagamento
30
mesi

I. S. O. F.
IMPRESE SPEZZINE ONORANZE FUNEBRI
LA SPEZIA - P.za VERDI, 1
Tel. 22.463 - 21.266

rubrica del contadino

Imminente la legge sul marchio

Anche la vitivinicoltura ha bisogno di rinnovarsi

Numerose difficoltà incontrate dai coltivatori diretti

Gli accordi del mercato comune europeo prevedono misure piuttosto importanti per i produttori di vino. Una conseguenza di questi accordi, ad esempio, può essere considerata la legge — attualmente in preparazione — che crea un « catasto vinicolo » nel quale saranno registrati tutti i terreni adatti al vigneto, la quantità e la qualità degli impianti a vigneto.

E' bene o un male che si vada verso questa rigida regolamentazione? Lasciamo stare, per un momento, tutti i bei discorsi sulle viti che vengono piantate sempre più nei terreni di pianura, poco adatti, dove si ricava molta uva ma vino scadente. Di piantagioni di questo genere non ce ne sono molte: magari la qualità del vino fosse minacciata soltanto da questi impianti (cioè non ci fossero, a fare tutto il danno, le sofisticazioni e le stesse trasformazioni industriali che non sempre giovano alla qualità).

Il problema principale, a nostro avviso, è quello della *specializzazione* del vigneto e della preparazione del vino per il mercato.

La specializzazione significa, ovviamente, messa a vigneto dei soli terreni adatti e dei vitigni di maggior pregio, ma non solo questo. Qual è la sorte di tanti piccoli, o piccolissimi, appezzamenti di vigna che si trovano nei poderi dei coltivatori diretti? E quella dei filari sparsi, così frequenti nelle zone mezzadrili? Noi non abbiamo dubbi ad affermare che si impone una revisione generale delle piantagioni che pone dei problemi molto seri ai contadini.

La grande proprietà, lo sappiamo come risolve il problema: è facile scegliere, in grandi estensioni, la zona adatta; disfare gli impianti che si rivelano poco redditizi; piantare vigneti dove si può entrare con le macchine e con vitigni di buon rendimento.

Per fare le stesse cose del grande proprietario, il coltivatore diretto dovrebbe perdere il prodotto di due-tre anni. Con i tempi che corrono cioè è quasi sempre impossibile (ecco la ragione che fa sopravvivere tante piantagioni ormai poco redditizie). La questione è grossa, di carattere fondiario: bisogna dare la possibilità al coltivatore diretto di inquadrare il lavoro del suo podere in un programma più ampio. Ad esempio, aderendo a una cooperativa di 40-50 famiglie, il singolo coltivatore diretto potrà — se le condizioni della sua terra non gli permettono di continuare a coltivare poche viti a scarso reddito — decidere di dedicarsi ad altre coltivazioni (ortaggi, allevamento) che la cooperativa avrà deciso di sviluppare.

Nel caso contrario, cioè dovendo rinnovare ed estendere il vigneto in quanto possiede terreni adatti, il singolo contadino potrà trovare nella cooperativa il sostegno necessario sia per il periodo di assestamento (che è di almeno tre anni) sia per garantirsi che lo sforzo che si impegna a fare, alla fine, troverà un adeguato compenso garantito dalla forza economica della cooperativa.

Si tratta, ce ne rendiamo conto, di una strada nuova da fare. Ma è di qui, ci sembra, che si può cominciare per affrontare l'altro tema: quello del piazzamento del vino o delle uve sul mercato. Creare delle cantine sociali per prendere il prodotto che viene, senza intervenire anche nella modifica delle piantagioni e dei sistemi di coltivazione, significa togliere alla cantina stessa una delle maggiori possibilità di successo, quella che può venirgli da una completa « tipizzazione » del prodotto (tipizzazione di alta qualità, naturalmente). Inoltre la cantina sociale è valida nella misura in cui, oltre a realizzare un prezzo migliore, svolge quell'assistenza diretta a eliminare gli ostacoli che impediscono una buona redditività del vigneto: come l'esagerato lavoro manuale attualmente richiesto dagli impianti per la scarsa diffusione della meccanizzazione.

C'è poi il caso della mezzadria, colonia, compartecipazione dove il lavoratore non ha nessuna libertà di iniziativa. Qui il problema è di battersi per il diritto all'iniziativa, come primo passo per avere la terra.

All'aperto

Mungitura meccanica

La meccanizzazione può giungere ovunque. Questo impianto trasportabile consente di effettuare la mungitura meccanica in mezzo al prato, dove staziona il bestiame. La mucca entra da un lato ed esce dall'altro, dopo essere passata dalla mungitrice

Uniti si sfrutta meglio la tecnica moderna

Le organizzazioni bolognesi accordarono aiuti finanziari e l'assistenza a una trentina di aziende agricole della montagna riunitesi volontariamente per l'acquisto in comune di concimi, sementi, bestiame e avvalendosi dell'opera di un agronomo stabilitosi sul posto. In cinque anni si è registrato un incremento della produzione lorda vendibile globale dell'ordine del 70 per cento. L'esperimento dimostra che la piccola azienda montana può risorgere

Il sodio nemico della barbabietola

Ricercari dell'Istituto di tecnologia di Haifa, in Israele, hanno confermato la sfavorevole influenza dell'aumento del sodio, con diminuzione del rapporto potassio-sodio, nella barbabietola da zucchero. Il tenore medio di zucchero è risultato pari al 19 per cento per K: Na eguale a 1,7, mentre è sceso al 13,8 per cento per K: Na eguale a 1 Per migliorare la qualità delle bietole occorre diminuire il più possibile l'assorbimento del sodio, specialmente durante l'ultima fase dello sviluppo.

Prezzi e mercati

OLIO D'OLIVA

PERUGIA — Mercato sostenuto con prezzi in aumento Al k.: olio sopraffino vergine, ac. 1,50, L. 820-850; id. fino vergine, ac. 3%, 780-800.

AVELLINO — Olio di puro oliva, al q.le, L. 69-71 000.

TARANTO — Al q.le: olio sopraffino vergine di oliva, acidità 1,5, L. 70-71 000; id. fino vergine, ac. 3%, 68 000-69 000; id. lampante base acid 3/5%, 65-66 000.

SIDERNO — Mercato attivo. Al q.le: olio di oliva extra vergine, acid. 1%, lire 70 000; id. sopraffino vergine, acidità 1,50%, 69 000; id. fino vergine, acid. 2%, 67.000; id. comune, acid. 3%, 68 000; id. lampante, acid. 5%, 65.000; id. rettificato A, 74.000; id. rettificato B, 61 000.

BESTIAME E FORAGGI

SIENA — Da macello a peso vivo: vitelli di latte (mucchini) 540-570; vitelloni di 1.a qualità, 430-450; buoi di prima qualità 330-350; vacche di prima qualità 260-265; suini lattoni da allevamento bianchi 580-630; suini lattoni da allevamento grigi 570-620; suini mezzani 450-470; suini magroni 420-440; suini grassi 410-420; agnelli, resa 60%, 470-530.

Da allevamento, a capo: vitelle chianine di 6 mesi 135 mila; vitelle chianine di 12 mesi 165 mila; giovenche chianine 230 mila; vacche chianine 235 mila.

Da lavoro, al paio: buoi chianini 540 mila: buoi mezzo sangue 460.000; buoi maremmani 410 mila.

Foraggi: fieno maggengo sciolto al ql. 1800-2000; paglia di grano sciolta 650-670; favette 7500-8000; triticello di grano 5100; crusca di grano 4800; cruschello di grano L. 4800.

PERUGIA — Al kg. p.v.: buoi di 1.a 310-340; vacche di 1.a 260-290; giovenchi di 1.a 320-350; vitelloni di 1.a 370-400; vitelli da latte 460-500; torelli 410-440; suini grassi neri 410-430; suini grassi bianchi di 1.a 440-460; suini latt. bianchi da kg. 25 a 30 per capo 490-540; pecore di 1.a 190-230; agnelloni 280-310; castrati 280-310; agnelli da latte 500-550.

Foraggi (all'ingrosso franco azienda produttrice): fieno maggengo 1.a qual. al ql. 2300; id. di 2.a 1900; paglia nuova di grano pressata al ql. 1300; paglia nuova di grano sciolta al ql. 900.

Mangimi (all'ingrosso f.co molino, per merce nuda): crusca e cruschello, al q.le L. 4700 4800.

FRUTTA E ORTAGGI

COMISO (Ragusa) — Il mercato della mandorla non ha accennato alla ripresa. In atto gli affari avvengono su prezzi in ribasso: mandorle sgusciate dolci L. 90 000 ql. presso grossista acquirente; in guscio: mollesi L. 34 000 (prezzo invariato); fellamase 30 000-31 000; pizzute L. 29 000 (prezzo stazionario); dure in guscio, resa 20% L. 18 000. Mandorle amare sgusciate 75 000 (offerta limitata); id. in guscio 15 000.

Invariate le cipolle «Valencia»: posto partenza 2500; id. posto magazzino 2100; id. verdi 4500-5000. Minima offerta di carciofi: in territorio di Vittoria o Acate L. 45-50 ognuno. Poco richieste le arance, in lieve ripiego: Tarocco 95-100: more 85-95; sanguigne 55-60; sanguinelle 50-60 Mandarini 100-120, offerta minima mandaranci 90-110. Poco richiesti anche i limoni, ma con prezzi invariati data la poca disponibilità per il maltempo al kg. 68-72.